

Il rapace reale è stato ritrovato nei pressi della stazione ferroviaria di Cosio Valtellino Gufo muore fulminato dalla rete elettrica

CV 15/2/020

COSIO VALTELLINO (dns) Trovato senza vita nei pressi della stazione ferroviaria di Cosio Valtellino un maestoso gufo reale.

E' accaduto nei giorni scorsi.

In tutta la provincia la presenza di gufi reali non supera il 20/30 esemplari.

Da una prima analisi del corpo del rapace ritrovato si tratta di una morte causata dal fatto che il volatile notturno è rimasto fulminato dalla rete elettrica.

«Non solo di caccia e fucilate, o di investimenti stradali, e cambiamenti climatici, soffre ed è vittima la nostra fauna selvatica - scrivono congiuntamente **Katya Grandi** di Leeidaa Sondrio, **Lorenza Tam** di Legambiente Valchiavenna, **Massimo Benazzo** di Orma Morbegno e **Villiam Vaninetti** WWF Valtellina Valchiavenna -. Un grande pericolo per l'avifauna è rappresentato dalla inestricabile rete che va a comporre la "servitù elettromagnetica" della nostra provincia e che ci passa sopra la testa in qualsiasi parte del territorio. E' pur vero che la situazione va lentamente migliorando grazie alla razionalizzazione delle linee/elettrodotti, all'eliminazione degli inutili doppiotti, al parziale interrimento dei cavi dell'alta tensione, ma il tributo dei grandi volatili all'elettrificazione della valle è comunque "importante". Fra i feriti, pochi dei quali sono sopravvissuti, i rapaci notturni



L'esemplare di gufo reale trovato senza vita nei giorni scorsi a Cosio Valtellino, vicino alla stazione ferroviaria, perché rimasto fulminato dalla rete elettrica

hanno pagato, e continuano a pagare, un caro prezzo, considerata anche la loro scarsa diffusione e il loro valore naturalistico. Se vogliamo che questo non avvenga dobbiamo attuare in modo pianificato e programmato, interventi preventivi che in valle sono già sperimentati e tutt'ora attivi. Nulla da inventare ma solo strumenti da

mettere a punto sulla base della "letteratura scientifica" in materia e delle esperienze effettuate nel corso degli anni, dal momento che già nel 2008 l'Istituto Superiore per la Protezione Ricerca Ambientale (ISPRA) del Ministero dell'Ambiente pubblicava le "Linee Guida per la mitigazione

dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna».

La Bozza di Piano Faunistico Venatori 2019, dedica un apposito capitolo, sfortunatamente limitato cronologicamente al 2014, al recupero degli animali feriti nel quale sono state interessate le Guardie Provinciali.

I recuperi di rapaci notturni effettuati nel territorio provinciale hanno riguardato principalmente 3 specie: allocco, gufo reale e civetta. È stata riscontrata una media di un recupero all'anno per il gufo comune, mentre assiolo, civetta capogrosso e barbogianni sono stati recuperati solo occasionalmente.

Analizzando il destino degli animali coinvolti in interventi di recupero, 71 (il 74,7%) sono morti o sono stati soppressi a causa della presenza di traumi o patologie non sanabili, 18 (18,9%) sono stati rilasciati in natura, 2 (2,1%) sono stati consegnati a un altro ente, mentre per 4 animali (4,3%) non si hanno informazioni.